

25 maggio 1895, n. 350, per la contabilità, direzione e collaudazione dei lavori dello Stato. Lo stesso programma annuale dei lavori, le proposte di variazione, il cambiamento di riparto tra gli stanziamenti per ciascuna categoria di opere sono soggette all'approvazione ministeriale, cioè alla solita trafila amministrativa con accrescimento di un grado intermedio e quindi di un intralcio. È inutile poi accennare al Consiglio del Commissariato, composto di funzionari e di membri elettivi ed a scelta, perchè ad esso non sono date quasi affatto attribuzioni definitive, salvo in materia di vincoli forestali e per le modificazioni ai piani annuali, queste ultime però subordinate all'approvazione ministeriale.

Di decentramento dunque c'è ben poco nella istituzione del Commissariato, salvo alcune attribuzioni di secondaria importanza, che si perdono poi interamente nella mancanza assoluta di autonomia o meglio di autarchia. Esso rimane più che altro come un tentativo di coordinamento dell'azione dei varii uffici amministrativi che soprassedono all'esecuzione della legge e degli uffici tecnici esecutivi, e come un primo esperimento di separazione dall'autorità politica locale di alcune funzioni dell'amministrazione sociale. Dell'esito di questo tentativo e di tale esperimento non è il caso, per ragioni obiettive e subiettive, di trattare per ora.

Ed accenniamo piuttosto al terzo esempio di decentramento gerarchico: il Magistrato alle acque per le Province venete e di Mantova, istituito con la legge 5 maggio 1907, n. 207. È un tipo misto di decentramento tecnico ed amministrativo: rimanendo però il carattere prevalentemente tecnico al Consiglio di magistratura, che è composto di funzionari tecnici e del capo dell'Ufficio amministrativo, e funziona come una Sezione del Consiglio Superiore, ed il carattere quasi esclusivamente amministrativo dell'ufficio di magistratura, che funziona come una speciale Divisione o Direzione Generale del Ministero dei LL. PP.

La legge istituisce un ufficio per le opere idrauliche delle provincie di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo, Udine, Belluno e del bacino della Provincia di Mantova compreso tra la sinistra del Po e del Mincio, che ha per recipiente di scolo il fiume Tartaro. L'Ufficio prende il nome di Magistrato alle acque e comprende in un unico compartimento amministrativo i territori suindicati. Al Magistrato alle acque sono delegate le attribuzioni di spettanza del Ministero dei